IL MELEGNANESE

ANNO 8 - N. 2 - MELEGNANO, 15 GENNAIO 1975 - QUINDICINALE DI INFORMAZIONE * SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - GRUPPO 2° * UNA COPIA L. 150

FARSESCO DIETRO-FRONT DELLA AMMINISTRAZIONE COMUNALE

Quel lungo treno....

Inizierebbero nel '75 i lavori per il quadruplicamento della ferrovia Rogoredo-Melegnano

Il quotidiano economico «Il Sole - 24 Ore» di Martedì 7 Gennaio reca la notizia che le Ferrovie dello Stato dovrebbero iniziare entro il 1975 il quadruplicamento della linea Rogoredo-Melegnano.

Se i fatti seguiranno effettivamente alle informazioni fornite dalla stampa, entro il 1977 il servizio ferroviario nell'asta sud-est di Milano dovrebbe subire un notevole cambiamento, che si spera in meglio.

Ma quale sarà in definitiva il tracciato della nuova linea? Partendo dalla stazione di Rogoredo essa dovrebbe descrivere un'ampia curva tra Chiaravalle e San Donato, per inserirsi nell'alveo abbandonato del Canale Navigabile, iniziato e mai finito sin dal tempo del «Ventennio».

A S. Giuliano Milanese si avrebbe un raccordo coll'attuale tracciato sul quale confluirebbe una coppia di binari, mentre un'altra coppia proseguirebbe in direzione di Melegnano su nuova sede.

All'altezza di Cerro al Lambro anche questa linea si innesterebbe nell'esistente ferrovia, descrivendo una curva a largo raggio tra Melegnano e la Autostrada del Sole.

L'attraversamento del territorio del nostro comune avverrebbe dunque tagliando diagonalmente l'area già destinata a Centro Sportivo, dietro il nuovo quartiere CIPES.

Questo, a grandi tratti, il progetto che le FF.SS. si apprestano a realizzare, col beneplacito della Regione Lombardia e con quello delle Amministrazioni Comunali interessate.

I fatti meritano tuttavia qualche commento.

La «battaglia» sulla cosiddetta Direttissima ha coinvolto in più di una occasione il nostro Consiglio Comunale, sino alla seduta del 13 Dicembre 1974, ove è stato dato parere favorevole al tracciato.

Diciamo «battaglia» tra virgolette, perchè in realtà la conclusione è stata simile allo scoppio di una grossa bolla di sapone, gonfiata oltre ogni misura di buonsenso.

Tanto per cominciare, nell'avviso di convocazione della riunione consiliare si poteva leggere: «Da tempo andiamo sostenendo la necessità di non attuare la ferrovia direttissima per treni ultraveloci Milano-Roma, perchè ad essa sono interessati solo pochi privilegiati ed il suo tracciato insiste su aree urbanizzate, calpestando esigenze locali. Pertanto ecc. ecc. Firmato: il Sindaco».

NO quindi a tutto e tutti. Un NO che nel giro di poche ore è divenuto un SI' quasi senza riserve.

La seduta si è infatti conclusa coll'accettazione unanime del parere della II Commissione Urbanistica e LL.PP. della Regione, la quale prevede il passaggio della nuova ferrovia a Melegnano esattamente dove e come si poteva prevedere sin dal Novembre 1971, epoca in cui se ne cominciò ufficialmente a discutere.

Il dietro-front dell'Amministrazione Comunale è stato a dir poco sorprendente: in apertura di seduta il Sindaco ha chiesto addirittura di modificare la formulazione della lettera di convocazione, ovviamente in senso opposto alla precedente.

Perchè dunque tanto chiasso? Probabilmente perchè certi problemi vengono da alcuni affrontati con atteggiamento demagogico, badando più al tornaconto elettorale che ai loro termini reali.

Che la ferrovia passasse per Melegnano, e che passasse proprio sul terreno destinato a Centro Sportivo Comunale era cosa risaputa e prevedibile. Le opposizioni l'avevano detto e ridetto in più occasioni.

La linea sarebbe passata, e non perchè le FF.SS. siano uno «Stato nello Stato» o perchè la Direttissima privilegi pochi facoltosi, ma perchè se si vuole raddoppiare la ferrovia quello è il tracciato tecnicamente ragionevole.

Invece di scagliarsi a testa bassa per tre anni contro le FF.SS., la Regione, il Governo e non so chi altro, l'Amministrazione Comunale avrebbe fatto meglio a cercare sin dall'inizio realistici compensi al «sacrificio» imposto a Melegnano e cioè ottenere trasporti pendolari più efficienti e una mano della Regione a realizzare altrove il Centro Sportivo.

Vogliamo ora sperare che sarà risparmiata ai cittadini la grottesca recita della parte della vittima, che non riesce a costruire il Centro Sportivo perchè quei «cattivi» della Ferrovia ci sono passati sopra.

Se il Centro Sportivo non si farà, è perchè gli Amministratori Comunali in carica non l'hanno mai seriamente voluto e perchè se anche oggi lo volessero non ci sono più soldi nelle casse del nostro Comune: è bene saperlo, così come sarà bene analizzare la politica della spesa pubblica a Melegnano negli ultimi quattro anni.

I treni veloci, sfreccianti a 250 all'ora per trasportare a Roma manipoli di commendatori assetati di guadagno, i mostri d'acciaio, che producono una forza d'urto capace di mandare in frantumi i vetri delle finestre e di sconvolgere coi loro infernali «raggi di curvatura» l'assetto urbanistico di un intero comprensorio, sono stati inghiottiti dalla corposa nebbia del nostro inverno padano.

Di tanto polverone rimangono il concreto impegno della Regione a servire prima di tutti i lavoratori pendolari e la solita parcella da pagare ai progettisti di turno per due progetti di un Centro Sportivo che forse non sarà mai realizzato.

La «battaglia», quella vera, incomincia proprio adesso: affinchè tutti mantengano le promesse fatte. Non dobbiamo lasciarci sfuggire di mano il frutto mingherlino di tante grosse (ed inutili) parole.

Tutte le altre «battaglie» sono state e saranno puramente strumentali.

Oeconomicus

Ai lettori

Alla soglia dell'ottavo anno di attività IL MELEGNANESE si rivolge ai suoi affezionati lettori ringraziando quanti di loro hanno già sottoscritto l'abbonamento e invitando gli altri a farlo quanto prima per assicurare l'appoggio indispensabile alla vita del periodico in tempi di particolari difficoltà economiche.

La scomparsa di Achille Cozzi

AVEVA PARTECIPATO CON D'ANNUNZIO ALLA SPEDIZIONE SU FIUME - PRIMO PRESIDENTE DELLA "COMBATTENTI„ AVEVA PROMOSSO LA EREZIONE DEL MONUMENTO AI CADUTI

Nella notte del 28 dicembre scorso si è spento a Lodi, in una Casa di riposo dove si era voluto ritirare due anni fa dopo la morte della moglie, Achille Cozzi: aveva quasi ottant'anni essendo nato il 28 gennaio 1895 a Pieve Fissiraga da dove era venuto, nel 1920, a Melegnano per restarvi sempre.

Reduce dalla Grande Guerra 1915-18 dopo aver combattuto come soldato prima e come ufficiale poi, sui diversi campi di battaglia, rimanendovi ferito ed ottenendo una medaglia d'argento al valor militare, partecipò con Gabriele D'Annunzio alla spedizione su Fiume.

Nella nostra città fu il primo Presidente della Associazione Combattenti e Reduci e divenne poi Ispettore della stessa Associazione per la zona melegnanese, dove era conosciuto per la sua attività commerciale di prodotti agricoli e per l'agricoltura.

Animatore della erezione del Monumento ai Caduti in Piazza della Vittoria fu Presidente di un Comitato appositamente costituito per raccogliere fondi e per realizzare l'iniziativa.

Il Tenente Colonnello Achille Cozzi ritratto col Generale Berti, Presidente della Federazione Milanese della Ass. Combattenti e Reduci, in occasione della consegna della medaglia d'oro dell'UNUCI avvenuta il 23 Marzo 1974 (foto Besozzi).

Durante la seconda guerra mondiale 1940-45, essendo Capitano di complemento, venne richiamato alle armi e prestò servizio come Comandante del Presidio Militare nell'Isola d'Elba.

Congedato con la qualifica di Maggiore di Fanteria venne poi promosso al grado superiore di Tenente Colonnello, in occasione del conferimento dell'onorificenza di Cavaliere di Vittorio Veneto.

Negli anni 1957-59, durante l'Amministrazione Cavalli, fu Consigliere Comunale ed Assessore alla Istruzione.

Fu anche per molti anni Capo Sezione dell'U.N.U.C.I. (Unione Nazionale Ufficiali in Congedo) di Melegnano.

Per le benemerenze acquisite attraverso una ininterrotta attività appassionatamente condotta per quasi mezzo secolo gli venne concessa dal Capo dello Stato l'onorificenza di Cavaliere della Repubblica, alla quale faceva seguito poi anche quella di Cavaliere Ufficiale.

Il 23 marzo 1974 gli amici ex-ufficiali gli facevano dono di una medaglia d'oro e di un'artistica pergamena ricordo, che sintetizzava la stima e la riconoscenza di cui Achille Cozzi era circondato.

Ma l'ultimo gesto di omaggio e di riconoscenza si è avuto in occasione dei funerali svoltisi con larga partecipazione il 30 dicembre scorso a Melegnano.

Le Associazioni Patriottiche cittadine, ed in particolare le Sezioni Combattenti Reduci ed UNUCI, porgono ai familiari le loro più vive condoglianze.

PRO LOCO MELEGNANO

CALENDARIO DELLE ATTIVITA' DELLA PRO LOCO MELEGNANO

26 GENNAIO 1975
Gita giornaliera a CHIESA VALMALENCO.

7-8-9 FEBBRAIO 1975
Week-end a LIVIGNO.

15 FEBBRAIO 1975
Carnevale dei bambini con sfilata dei carri allegorici.

19 FEBBRAIO 1975
Al teatro Sociale: 2° CONCORSO dei complessi Musicali e CANZONI Melegnanesi composte e musicate da autori locali, eseguite e cantate da cantanti locali.

23 FEBBRAIO 1975
Gita giornaliera al TONALE.

1 MARZO 1975
Assemblea annuale dei Soci per il rinnovo del Consiglio Direttivo con cena sociale ed asta dei quadri donati dai pittori partecipanti al 3° Salone degli artisti contemporanei Melegnanesi.

7-8-9 MARZO 1975
Week-end a COURMAYEUR.

L'ATTIVITA' DEL COMITATO SANITARIO DI ZONA

ESTESI A TUTTI I COMUNI I SERVIZI DI MEDICINA SCOLASTICA

Proposta l'istituzione di un centro antidiabetico. Nella nostra città un servizio di medicina del lavoro.

Nel corso della riunione del 23 Dicembre 1974 il Comitato Sanitario di Zona ha affrontato diversi problemi di medicina preventiva ed ha preso importanti decisioni.

Nel settore riguardante la popolazione scolastica va innanzitutto segnalata l'approvazione di una convenzione con l'Ospedale Predabissi che consentirà di avviare a visite specialistiche generalizzate o particolari, secondo i casi, gli alunni delle scuole materne, elementari e medie di tutti i Comuni della zona ogniqualvolta i singoli medici scolastici lo riterranno necessario.

Si va così realizzando quella parità di trattamento e di condizioni che per il C.S.Z. costituisce senza dubbio uno dei primi obiettivi, perchè non si vuole che i centri più grandi possano usufruire di un particolare vantaggio rispetto a quelli più piccoli e depressi.

Ed è per queste ragioni che l'Assemblea ha deliberato anche di estendere a tutta la zona il servizio odontoiatrico e quello di ginnastica correttiva, che da alcuni anni il Comune di Melegnano si è dato.

Sarà ora compito dell'Ufficio di Presidenza dare concretezza a questa volontà stipulando accordi coi dentisti incaricati di visitare gli alunni, rilevando il numero dei ragazzi affetti da malformazioni scheletriche, accertando l'esistenza di locali da adibire a palestra ed incaricando il personale fisioterapista necessario.

Un'altra iniziativa sulla quale il Comitato Sanitario di Zona si è trovato d'accordo è quella proposta dal dott. Piero Rossi, rappresentante della minoranza DC e membro dell'Ufficio di Presidenza, e concernente la istituzione di un Centro Antidiabetico presso l'Ospedale Predabissi al servizio non solo della popolazione melegnanese, ma anche di quella delle altre zone limitrofe, dato che l'unica possibilità di curarsi per l'intero Sudmilanese è quella offerta dal Centro funzionante nell'Ospedale di Lodi.

I tempi di realizzazione non sembrano comunque troppo vicini perchè c'è tutta una serie di accordi da prendere e di finanziamenti da prevedere d'intesa con l'Amministrazione e con la Direzione Sanitaria dell'Ospedale Predabissi, nonchè con la Sede Provinciale dell'INAM.

Il Comitato Sanitario, dopo aver accettato le dimissioni da membro dell'Ufficio di Presidenza del rag. Antonio Maraschi sostituendolo con il sig. Gianni Goglio in rappresentanza della minoranza democristiana, ha ascoltato la relazione sul lavoro compiuto dalle Commissioni di studio, le quali stanno portando a termine programmi di attività in diversi settori che saranno oggetto di discussione in una prossima riunione insieme coi relativi bilanci di spesa.

Assume immediato interesse e merita di essere subito segnalata la indicazione che i Sindacati hanno dato alla Regione per la istituzione a Melegnano di uno dei 45 Centri di Medicina del Lavoro previsti sull'intero territorio lombardo; riunioni si sono già avute a livello tecnico, politico e sindacale concordando pienamente sulla necessità di dar vita allo S.M.A.L. — Servizio di medicina dell'ambiente di lavoro — a tutela della salute dei lavoratori nelle aziende del melegnanese e di altre zone vicine; con il contributo della Regione verrà presto as-

(continua a pag. 3)

PER LA NUOVA CHIESA DEL GIARDINO

Il Parroco ringrazia

Sento vivamente il dovere di ringraziare tutta la cittadinanza di Melegnano per la partecipazione all'apertura della Nuova Chiesa del Giardino. Prendo occasione per porgere i più sentiti ringraziamenti ai Parroci per la Loro comprensione e per il Loro aiuto, all'Arch. Gianluigi Sala, ai costruttori Bellomi, a tutti coloro che hanno lavorato, fino al più nascosto manovale. Inoltre tutti quelli che hanno collaborato per la riuscita di questo inizio, specie la cantoria guidata dal maestro Morosini. Infine un grazie sentito a tutti i parrocchiani del Giardino che da anni stanno facendo dei veri sacrifici per dare alla Loro parrocchia strutture valide.

A tutti un augurio e un «continuiamo con generosità».

Sac. Giampiero Invernizzi

abbonarsi

a «Il Melegnanese» significa assicurarsi l'invio a mezzo posta di tutti i numeri del quindicinale: significa essere costantemente informati degli avvenimenti e dei problemi cittadini, rimanere a contatto con la vita e le istituzioni della nostra Comunità.

Per abbonarsi basta inviare la quota di L. 3.000 e l'indirizzo preciso alla Redazione o alla Buona Stampa in Via P. Frisi.

G. GEROSA BRICHETTO

Faceva l'oste a Paullo

IL BARBAPEDANNA

Il Molaschi negli ultimi suoi anni, ospite del Pio Albergo Trivulzio.

Questo nome suona piuttosto strano alle nuove generazioni; non così ai vecchi Milanesi autentici che lo ricordano fra le tante macchiette di cui hanno spesso udito parlare, e che hanno dato una nota inconfondibile, popolaresca alla vita di città d'altri tempi. Con vivo interesse abbiamo scorso il recente libro di Severino Pagani (*Il Barbapedanna e altre figure e figurine della Milano di ieri*), che ha scelto proprio questo personaggio per esordire in una specie di antologia, di album delle più caratteristiche vignette della vecchia Milano: dal *caffè del ginoeucc* al *brumista*; dalla *Mamma di gatt* al *Fall-tajà*; e la *piscinina* e il *Tecoppa*, la *poveretta della Gesa*, per finire col cosidetto «Uomo di Pietra» che possiamo ancora vedere in Corso Vittorio Emanuele.

L'Autore, che come tutti sanno è il Presidente della Famiglia Meneghina, nella sua qualità di studioso del nostro dialetto, di poeta, di commediografo, storico, ha al suo attivo decine e decine di pubblicazioni assai ricercate e pregevolissime; egli tiene a precisare che, mentre la maschera di Meneghino è stata una creazione della fantasia, questo Barbapedanna, ed altre macchiette, sono realmente esistiti. Il nostro personaggio si chiamava Enrico Molaschi; era un cantastorie: «Da un'osteria all'altra egli portava una giocondità tutta ambrosiana, accompagnando con l'inseparabile chitarra le sue famose canzonette».

La più popolare di esse, di cui egli era autore della musica e delle parole, così si iniziava:

Barbapedanna el gh'aveva on gilè
Senza el denanz, cont via el dedrèe;
Cont i oggioeu longh ona spanna,
L'era al gilè edl Barbapedanna...

Vogliamo anche noi intrattenerci un poco su di questa interessante figura popolare, scusandoci con quella parte dei lettori che non conoscono appieno il nostro dialetto, se per esigenze di spazio non ne forniamo la traduzione. Viene anche a proposito di riferire che questo soprannome di Barbapedanna è vecchio di qualche secolo, se una pubblicazione del 1612 porta il seguente titolo: «Nuova Piferata del valoroso Barba Pedana posta in luce per Ambrosio da Bagolino. In Genova, appresso Giuseppe Pavoni».

*

Per quanto andiamo scrivendo, dobbiamo però dare il merito a chi spetta, ossia a quello studioso milanese che da anni si è dedicato con non comune pazienza ed intelligenza a raccogliere notizie, stampe, opuscoli e libri, e quanto altro attiene alla storia della nostra città, specie del secolo scorso e dei primi decenni del presente; una miniera inesauribile di documenti, e soprattutto una cultura profonda, che ben conoscono ed a cui attingono coloro che scrivono o pubblicano studi storici di argomento il più vario riflettenti questo periodo. E' proprio Lui, Ezio Dell'Oro, che ci fornisce il più di quel materiale, spesso inedito, mediante il quale intratteniamo i lettori de «Il Melegnanese»; ed è doveroso da parte nostra esprimergli finalmente un sincero plauso ed una profonda gratitudine, anche se la sua modestia e la sua riservatezza ce lo hanno ripetutamente vietato.

Il bel libro di Severino Pagani ha suscitato in noi qualche ricordo di particolari raccontatici tempo fa dal Rag. Dell'Oro, e la nostra curiosità ne è stata acuita al punto dall'indurre questo esimio studioso che ci onora della sua amicizia, a tirar fuori più di una coserella interessante alla conoscenza del personaggio di cui parliamo; ecco in capo a tutto una rara quanto autentica fotografia del Molaschi, presa da una cartolina di fine ottocento: (Fotografia Commercio Abeni - Galleria Vittorio Emanuele - Milano. Unico Stabilimento che possa eseguire n. 2 elegantissimi Ritratti - massima perfezione per L. 1). Quindi un capitoletto sul *Barbapedanna*, scritto da Cletto Arrighi e pubblicato in una raccolta, («Il ventre di Milano»), l'anno 1888, allorchè il Molaschi era nel pieno della sua notorietà.

«Mulaschi Enrico noto sotto il nome di Barbapedanna è nato a Milano in gennaio del 1823. A nove anni fuggiva di casa e andava a Paullo dove si allogava come galoppino presso un oste.

Un giorno nell'osteria capita una specie di *torototela* con una rozza chitarra e cominciò a cantare una certa sua canzone a quartine in dialetto lodigiano, che aveva l'ultimo verso a ritornello:

E ticch e dài...
el Barbapedanna.

Il giovinetto da quel canto restò colpito e gli si sviluppò da quel punto il bernoccolo musicale, che egli possiede in altissimo grado...

Il soprannome di Barbapedanna gli venne a Paullo da quella canzone ch'egli cantava agli avventori con bellissima espressione, prima di cominciare a crearne per proprio conto.

A Paullo il Mulaschi prese moglie da cui ebbe nove figli. Sette gli sono morti. A ventisei anni lasciò l'osteria dove era stato diciassette anni come *factotum* dell'oste e tornò a Milano dove pensò di mettere a profitto la valentia acquistata nelle modulazioni del fischio, col quale fa il motivo che accompagna la chitarra...».

*

Fin qui il Cletto Arrighi. Ma il Rag. Dell'Oro ha fatto a suo tempo ulteriori pazienti ricerche: e così veniamo a sapere da lui che il matrimonio del Molaschi avvenne in Paullo il 7 di novembre del 1846 con una tal Ripponi Maria da Fissiraga (nata nel 1827 e morta a Milano nel 1892); che dei nove figli, sette nacquero a Paullo e i due rimanenti a Milano; che le sue mansioni, infine, nell'osteria non dovevano essere quelle di semplice garzone, ma con tutta probabilità di *maneggione;* la sua permanenza a Paullo sarebbe durata fino al 1862 (Guicciardi).

Ma c'è di più; il Barbapedanna si trovava comunque in tale località allorchè avvennero i noti fatti per la ritirata degli Austriaci dopo le Cinque Giornate di Milano. Una colonna, uscendo di città, aveva infilato la strada di Lìnate; era costituita prevalentemente dalla brigata Strassoldo, proveniente da Saronno.

Come a Melegnano, così a Paullo il 19 marzo si era riunito un pugno di animosi i quali, con altri reclutati nei paesi vicini e capeggiati da un ardito sacerdote don Carlo Moro, erano accorsi a combattere sulle barricate di Porta Tosa. Quando, il 22, si accorsero della ritirata degli Austriaci, li precedettero con l'audace intenzione di fermarli al ponte dell'Addetta. Il che posero in atto arrestando l'avanguardia della colonna, e dopo di averla disarmata la rinchiusero nelle camere dell'albergo Corona.

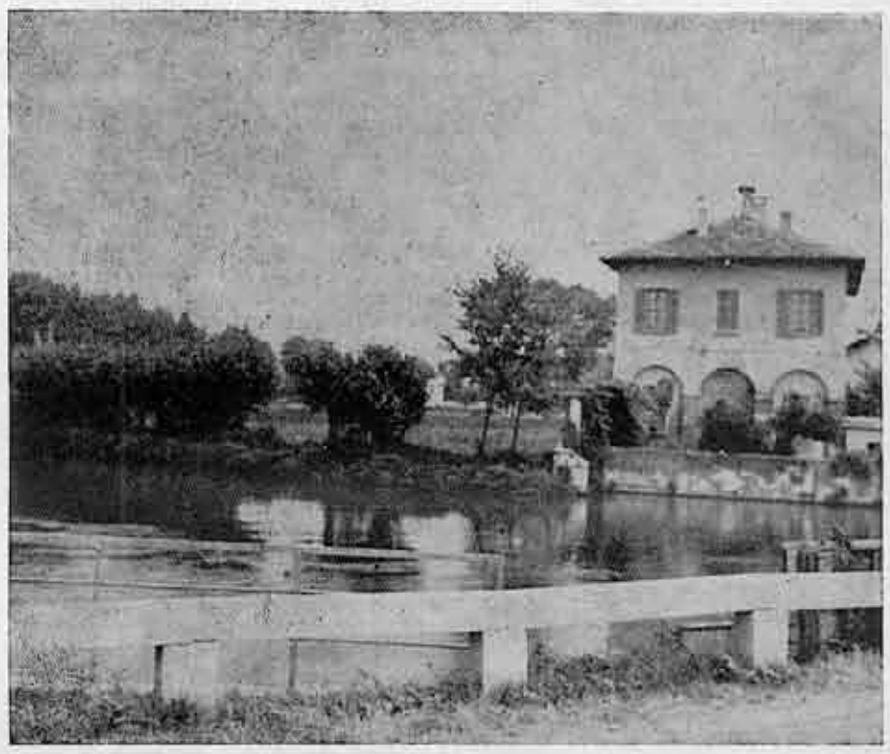
Al giungere del grosso della brigata le barricate vennero spazzate via dagli zappatori e gettate nel canale, mentre si appiccicava il fuoco al palazzotto dei Portoni. Qualche colpo di cannone convinse i valorosi patrioti paullesi a desistere dal loro inutile tentativo, ma ci vollero le preghiere del vecchio parroco, il quale riuscì a muovere a pietà il generale Strassoldo, perchè non abbandonasse il paese al saccheggio ed all'incendio.

Il povero proprietario dell'albergo Corona riuscì a salvarsi dalle rappresaglie nascondendosi con la moglie nel solaio e fuggendo attraverso i tetti; don Carlo Moro, braccato da un capitano austriaco che l'aveva riconosciuto dacchè sparava sulle barricate di Porta Tosa, fece in tempo a buttare la veste, e con abiti da contadino ed un cappellaccio in testa, a fuggire in quel di Quartiano dove si trovava la sua famiglia.

*

Non si riesce per ora a conoscere qual'era l'osteria dove lavorava il Molaschi; nè si trova scritto da alcuna parte — così afferma il Rag. Dell'Oro — che il Barbapedanna abbia avuto attività patriottica. Ma l'episodio di Paullo ci permette qualche supposizione da porre in

Rara, autentica fotografia di Enrico Molaschi, detto il «Barbapedanna». La sua celebre chitarra è conservata nel Museo degli strumenti musicali al Castello Sforzesco di Milano.



La Muzza ed il palazzotto dei Portoni.

riferimento ad alcune strofe della sua famosa canzone *El piscinin*, che qui di seguito trascriviamo:

Cunt una segia de tera
La fa foeura un camp de guerra,
N'à vanzaa un cicinin,
Per fa foeura el so furtin
De mett su el so canunin,
De tant che l'era piscinin.

. . . . . .

In di cinq giornad del quarant'ott
El combateva bel e biott,
Cunt denans un scussarin
Per nascund el sciupetin
De tant che l'era piscinin.

A porta Tusa, in ona contrada,
Gh'era in pèe una baricada,
La vedù un cruatin
El se scundù sott un tumbin,
De tant che l'era piscinin.

Questa canzone è la più caratteristica di tutto il repertorio del Barbapedanna; essa cominciava e finiva con la strofa:

De piscinin che l'era
El ballava volontera
El ballava su on quattrin
Tant che l'era piscinin!

«E' stato il suo capolavoro, che mandava in visibilio l'anima popolare e l'anima infantile, che scorreva dalla sua bocca e dalla sua chitarra, semplice, schietta, come un rivoletto d'acqua limpida giù da una scogliera...». (M. Morasso in «*Ars et Labor*» del 1908); le canzoni del Barbapedanna furono trascritte e pubblicate dalla casa Ricordi.

Il Molaschi, divenuto quasi una celebrità popolare in Milano, bazzicava particolarmente nelle osterie fuori porta e compariva immancabilmente dove si facevano pranzi o feste; ma la sua fama era andata anche oltre i confini della città, con delle vere e proprie *tournées* perfino sui laghi. Si racconta che la duchessa di Genova (la madre della regina Margherita) lo invitò a cantare nella sua villa di Stresa, ricompensandolo con un involtino che conteneva quattro napoleoni d'oro: somma favolosa per un povero diavolo che aveva maturato il suo talento in una osteria di Paullo.

«Un'altra sua specialità — ha scritto l'Arrighi — sta nel fischio ch'egli ha forte, intonato e dolce come quello di un ottavino. Egli è capace di venire da Monluè a Milano fischiando, accompagnandosi colla chitarra, senza smettere un solo minuto». E' stato un artista «istintivo», un grande suonatore di chitarra; «nessuno ha saputo trarre da questo strumento limitato gli effetti e le espressioni che egli ricavava con tanta maestria. La chitarra si trasformava in sua mano, diventava uno strumento speciale polifonico, anzi una molteplicità di strumenti, una orchestra. Ed infatti, non soltanto con le dita egli la suonava, ma tutta la sua persona si agitava, suonava con la bocca, con la testa, con le braccia, con le gambe». (Morasso).

Si dice che eseguiva una *Marcia militare* con ardore e veemenza di improvvisazione, con imitazione del rullo dei tamburi, con un crescendo di squilli ed un brio indiavolato, per finire man mano spegnendosi il suono, allontanandosi, estinguendosi tale da suscitare applausi deliranti. Arrigo Boito scrisse su un magistrale articolo, per aver passato insieme a lui e ad un musicista tedesco una «notte brava» a suon di chitarra e di sbornia in una osteria fuori porta, allorchè incominciò ad accompagnare con lo strumento i noti versi:

Barbapedanna
el gh'aveva on gilè
Rott per denanz
e strasciàa per dedrèe...

*

Enrico Molaschi detto il Barbapedanna guadagnò molti soldi ma non fu mai ricco, anche per disgraziate vicende familiari; l'antico giovane *maneggione* di una osteria di Paullo, fu accolto al Pio Albergo Trivulzio, dove la sua chitarra man mano si ammutolì e dove finì i suoi giorni il 26 ottobre 1911.

G. Gerosa Brichetto

MOBILIFICIO
F.lli PEREGO di Attilio
ARREDAMENTI COMPLETI - LAVORAZIONE PROPRIA
MOBILI SU DISEGNO - PREZZI CONVENIENTISSIMI
MELEGNANO
NEGOZIO : Via Marconi, 3
ESPOSIZIONE: Via Senna, 26 (ex Banca Pop. Lombarda)

miracoli
CORNICIAIO
Via Dezza 75 - 20077 MELEGNANO - tel. 9834401

FARMACIA
Dott. CAVALLI
PRODOTTI CHIMICI
SPECIALITÀ FARMACEUTICHE
BILANCE PESA BAMBINI
PRODOTTI E SPECIALITÀ
PER VETERINARIA
MELEGNANO - Via G. Dezza, 11

Si preparono le elezioni nelle scuole cittadine

L'ASSOCIAZIONE GENITORI NON PRESENTERA' LISTE PROPRIE

Il Consiglio dell'Associazione Genitori ha deciso di non presentare proprie liste nelle elezioni dei Consigli di Circolo e d'Istituto, lasciando che siano gli stessi genitori nelle varie Scuole a raggrupparsi secondo le loro preferenze ed orientamenti.

Ha però preparato ed approvato il programma che pubblichiamo a parte perché serva di guida e di orientamento.

Le Commissioni Elettorali sono state insediate nella Direzione Didattica di Via Cadorna e nelle Scuole Medie di Via Giardino e di Via Cavour; alla Scuola Materna di Via Campania è stata insediata la Commissione Elettorale per il 2.o Circolo di Melegnano, che interessa anche le Scuole Elementari dei Comuni di Carpiano, Cerro al Lambro, Vizzolo Predabissi, Sordio, Casalmaiocco, Dresano, Colturano e Mulazzano.

Sono state preparate le liste degli elettori, ossia degli insegnanti, dei bidelli e dei genitori che avranno il diritto di votare per le rispettive categorie.

Da un mese a questa parte si sono organizzate assemblee di classe e di scuola per spiegare i decreti delegati, le norme per le votazioni ed i compiti che attendono quanti saranno eletti.

In questi giorni sono in corso incontri tra i genitori che si sono resi disponibili per i Consigli di Circolo e d'Istituto con lo scopo di formare programmi e liste di candidati.

Per la *Scuola Elementare* le liste dei candidati si potranno presentare da lunedì, 20 gennaio fino a sabato, 25 gennaio: i genitori da eleggere sono otto e l'assegnazione dei seggi verrà effettuata col sistema proporzionale, ossia in proporzione ai voti riportati da ciascuna lista e con vantaggio per i resti più alti.

Da lunedì, 27 Gennaio a sabato, 1 febbraio si potranno presentare le liste per le *Scuole medie inferiori*: i genitori da eleggere sono 8 alla Media Giardino, perchè gli alunni sono più di 500, e 6 alla Media Cavour.

Dal 3 all'8 febbraio sarà invece la volta delle liste per le *Scuole Medie superiori;* per la Sezione dell'Istituto Tecnico «Bassi» si dovrà fare capo alla Segreteria di Lodi. I genitori da eleggere sono 4, così come gli studenti. Le elezioni si svolgeranno domenica 9 Febbraio per le Materne ed Elementari, il 16 febbraio per le Medie Inferiori ed il 23 febbraio per le Medie Superiori.

Anche per le Scuole Medie la ripartizione dei seggi verrà fatta col sistema proporzionale.

Sul prossimo numero altre notizie.

Le linee programmatiche

Linee programmatiche per una nuova scuola in dialogo con la comunità civile e sociale in vista dell'attuazione della legge 477.

Impegno per una azione tesa a realizzare una Scuola che svolga funzione di educazione democratica delle nuove generazioni: scuola attiva, secondo i dettami della Costituzione Repubblicana, pluralistica, non confessionale, che garantisca pienamente il libero confronto di tutte le ideologie democratiche, laiche e religiose.

GESTIONE SOCIALE DELLA SCUOLA:

luogo di libere scelte, di dialogo anche con gli Enti locali e le forze sociali, di collaborazione, di integrazione e di partecipazione democratica di base.

SCUOLA COME COMUNITA' EDUCANTE:

collaborazione con la prima comunità educante, la famiglia. *I genitori, che sono cittadini e lavoratori, debbono gestire la loro partecipazione con spirito di apertura e di confronto per una autentica crescita culturale, morale e civile degli alunni stessi.*

LIBERTA' DI INSEGNAMENTO:

nel rispetto dei valori acquisiti nella famiglia e della libertà intesa come promozione di una piena formazione della personalità degli alunni, attraverso un confronto aperto di posizioni culturali, nel rispetto della coscienza morale e civile degli alunni stessi e senza strumentalizzazione di parte.

SPERIMENTAZIONE:

Sviluppo di tecniche applicative, concordate con tutte le componenti didattiche e sociali della scuola con successiva verifica dei loro risultati; formulazione di proposte operative per realizzare corsi di sostegno e di recupero, doposcuola, scuola integrata e tempo pieno.

DIRITTO ALLO STUDIO:

Gestione dei fondi amministrativi (come sancito dalla legge), finalizzata ad incrementare le dotazioni didattiche, biblioteche e mense. Libri di testo, mense e trasporti dovranno essere gratuiti.

EDILIZIA SCOLASTICA:

migliorare la funzionalità delle strutture, promuovere la realizzazione di aule, palestre, locali mensa e luoghi per assemblee.

EDUCAZIONE FISICA:

per tutti funzionale e non selettiva, con maggiori spazi.

EDUCAZIONE SANITARIA:

con particolare riguardo alla medicina preventiva.

CONSIGLIO DI DISCIPLINA:

inteso in senso educativo per il raggiungimento di una corretta vita della comunità scolastica, Ricerca — studio — azione sulle cause che hanno determinato l'atto indisciplinare.

NOMINA DEGLI INSEGNANTI:

promuovere, presso gli organi competenti, azioni per ottenere tempestivamente le nomine dei docenti per una razionale continuità didattica.

GLI ELETTI si impegnano ad essere i portavoce delle proposte dell'intera comunità; a tal fine dovranno mantenere contatti permanenti a mezzo delle assemblee con tutti i genitori.

Al fine di garantire il diritto di partecipazione di tutti i genitori alla vita di Istituto, si rende necessario indire la «Assemblea dei Genitori di Istituto», che procederà alla elezione del Presidente (a norma dell'art. 45 del D. D. n. 416).

CONTRIBUTI DEL COMUNE AD ASSOCIAZIONI ASSISTENZIALI

La Giunta Municipale con deliberazione n. 550 del 18 dicembre 1974 ha stabilito di concedere, su delega del Consiglio, i seguenti contributi facoltativi ad associazioni assistenziali per l'anno 1974:

Croce Bianca - Sezione di Melegnano	L. 300.000
Segretariato del Popolo ACLI di Melegnano	L. 100.000
Raggruppamento Organi di Patronato INCA-CGIL ed INAS-CISL	L. 400.000
Ass. Combattenti e Reduci di Melegnano	L. 100.000
Ass. Mutilati Invalidi di Guerra	L. 100.000
L.A.N.M.I.C. - Delegazione di Melegnano	L. 100.000
Convitto Scuola Rinascita - Milano	L. 150.000
Unione Mutilati per Servizio - Milano	L. 30.000
Assoc. Famiglie Caduti e Dispersi in Guerra - Sezione di Melegnano	L. 100.000
C.N.A. - Sezione di Melegnano	L. 300.000
A.N.P.I. - Sezione di Melegnano	L. 100.000
idem (contributo straordinario)	L. 50.000
A.N.P.I. - Sezione Provinciale di Milano	L. 100.000
A.V.I.S. - Sezione di Melegnano	L. 220.000

L'importo complessivo dei contributi ammonta a L. 2.150.000.

Opinioni

Riceviamo e pubblichiamo:

A QUALCUNO PIACE.... IL RISCHIO

La Scuola integrata (o Doposcuola delle Elementari) si farà anche quest'anno. Ed ancora saranno «gli specialisti» dell'ARCI UISP a dar vita, significato ed altro ai corsi programmati.

Lo scorso anno un insegnante di educazione fisica, studente di lingue straniere, ha procurato fratture alle braccia a due ragazzini. «Imperizia dell'insegnante» è stato detto dal responsabile dell'Arci-Uisp. L'educazione fisica ai ragazzini, la si insegna meglio se interpretata in una certa ideologia politica, naturalmente di sinistra. Purtroppo poi succedono... i sinistri.

E' doveroso chiederci a chi dobbiamo far carico del buon andamento di questa Scuola Integrata, a chi non è capace di insegnare o a chi ha scelto e sceglie «gli specialisti»?

(Lettera firmata)

Perchè un Centro Antidiabetico a Melegnano?

IL DIABETE COLPIREBBE CIRCA IL 10% DELLA NOSTRA POPOLAZIONE

L'attività del COMITATO SANITARIO DI ZONA

(continuaz. da pag. 1)

sunto un medico a tempo pieno che si dedicherà unicamente all'accertamento delle condizioni igieniche negli ambienti di lavoro ed a proporre rimedi, a controllare le conseguenze sui lavoratori della nocività delle lavorazioni, ad effettuare indagini ed a prender contatti con il nostro Ospedale e con la Clinica del Lavoro di Milano; in un secondo tempo abbastanza ravvicinato il Medico del Lavoro sarà affiancato da almeno altri due operatori sanitari (un'infermiera ed un vigile).

DALLA RELAZIONE Del Dr. PIERO ROSSI

Già 2.000 anni fa un famoso medico, Arteo di Cappadocia, indicò il nome di «Diabete», per una malattia caratterizzata da sete intensa, forte aumento dell'appetito, debolezza muscolare ed aumento di quantità delle urine.

Il diabete appartiene alle malattie del ricambio ed è la più importante malattia di questo gruppo.

Secondo le statistiche mediche, il maggior numero di diabetici si riscontra nei paesi più progrediti, dove l'elevato livello di vita consente, da un lato, una alimentazione sempre più ricca e raffinata, mentre dall'altro induce a ridurre sempre più l'attività fisica.

Nei paesi europei la popolazione è colpita con una incidenza del 3%.

In Italia, la frequenza è senz'altro superiore, ed includendo, nelle varie statistiche, non solo le forme diabetiche «conclamate», ma anche le forme lievi od inapparenti, la malattia, secondo alcuni esperti, arriverebbe a colpire un 10% circa della ns. popolazione: questa percentuale trasformata in cifre significherebbe che in Italia, *esisterebbero dai 5/6.000.000 di persone diabetiche o potenzialmente tali.*

Il diabete è dovuto ad una lesione di alcune cellule contenute nel pancreas, ghiandola a secrezione mista, esocrina ed endocrina.

La porzione esocrina del pancreas produce enzimi digestivi, la porzione endocrina (cellule alfa e beta delle isole del Langerhans) produce l'insulina ed il glucagone, ormoni ipoglicemizzanti, fondamentali per il metabolismo degli zuccheri.

Un difetto di azione insulinica determina il diabete, malattia cronica, caratterizzata da alterazioni del metabolismo glucidico, lipidico, proteico ed idrominerale.

A seguito dell'alterazione dei metabolismi sopra citati ne risultano quindi per il paziente diabetico conseguenze morbose di varia natura, con disturbi di tipo acuto (acidosi, coma diabetico, infezioni, ecc.), oppure con lesioni degenerative a lenta evoluzione a carico dei vari organi ed apparati (cuore ed arterie, sistema nervoso, organi della vista, apparato renale).

E' per questo insieme di complicazioni che il diabete va diagnosticato in tempo, prevenuto per quanto possibile, ed infine, curato con tutti i mezzi (insulina, farmaci ipoglicemizzanti, vitamine, norme dietetiche ed igieniche) che la scienza mette a disposizione della classe medica.

La durata della vita del malato diabetico può essere ridotta rispetto alla vita media attuale ed inoltre bisogna evidenziare il danno sociale della malattia che si configura in:

1) Predisposizione a frequenti controlli ed eventuali ricoveri ospedalieri dei diabetici, con sottrazione di tempo al lavoro ed all'ambiente familiare.
2) Maggior disposizione dei diabetici agli eventi morbosi.
3) Decorso più grave degli stessi eventi morbosi, quando si verificassero nei pazienti diabetici.
4) Necessità di ricovero in Ospedale, anche per situazioni patologiche che sarebbero lievi per altri soggetti non diabetici.

Per tutti questi motivi si evidenzia l'importanza sociale della prevenzione di questa malattia, od almeno quella di rilevare la malattia alle sue primissime fasi, prima che abbia dato origine alle temibili complicazioni.

Una soluzione ottima, a questo problema altamente sociale ed umano, è proprio quella di realizzare un «CENTRO ANTIDIABETICO» presso l'Ospedale di Melegnano, dove da indagini effettuate i medici della I Divisione di Medicina e quelli del Laboratorio Analisi mediche, si sono dimostrati molto entusiasti e favorevoli all'iniziativa, garantendo tutta la necessaria collaborazione per una rapida realizzazione di tale Centro.

L'organico del personale del Centro Antidiabetico, come in atto presso altri Centri già costituiti, dovrebbe essere formato da:

— Medico specialista, tecnica di laboratorio, specialista in dietetica, infermiera professionale, infermiera, inserviente ed una segretaria.

Il Centro dovrebbe inoltre disporre dell'attrezzatura tecnica onde far funzionare autonomamente un Laboratorio per i semplici esami dei *pazienti diabetici* o *potenzialmente tali,* mentre per quelli più complessi ci si potrebbe rivolgere direttamente al Laboratorio Generale dell'Ospedale.

L'importanza di un apposito Laboratorio a disposizione del Centro, sarebbe dovuta al fatto di poter dare nella mattinata stessa, al paziente che si presentasse per i controlli, i risultati degli esami necessari effettuati e di conseguenza programmare immediatamente anche la terapia medica, dietetica ed igienica più adatta al singolo paziente.

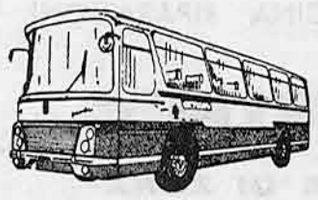
Un centro Antidiabetico, così formato, potrebbe svolgere anche «screening» di massa, onde evidenziare le forme diabetiche nelle sue diverse fasi, in particolar modo quelle che per la loro lievità non hanno una sintomatologia evidente; questo centro potrebbe svolgere anche una educazione sanitaria nei confronti della popolazione affinchè conduca una dieta idonea ed adeguata.

Il centro da costituirsi dovrebbe censire ed assistere tutti i diabetici reali e potenziali della ns. zona, dove sulla base della esperienza acquisita dai medici, e dai dati raccolti presso l'Ospedale di Lodi, in brevissimo tempo, dovrebbero essere schedati, presso il Centro del ns. Ospedale Predabissi in fase di costituzione, circa 1.500/2.000 persone SICURAMENTE DIABETICHE.

Per la realizzazione di questa iniziativa altamente sociale ed umana, dopo l'approvazione all'unanimità avuta dal Comitato Sanitario di zona, tocca ora all'Ufficio di Presidenza di detto Comitato, ai Medici ed Amministratori dell'Ospedale, ai responsabili dell'I.N.A.M. trovare una forma adeguata per costituzione e funzionamento di tale Centro Antidiabetico, che sicuramente porterà benefici e vantaggi alla salute della popolazione della ns. zona.

Isa Mode
ABBIGLIAMENTO DI CLASSE
Vasto assortimento per la sposa
Maglieria - Biancheria per uomo donna, bambino - cravatte guanti
MELEGNANO
Via G. Dezza, 7 - Tel. 98.34.381

CALZATURE CORRADA
ELEGANZA - PRESTIGIO - QUALITÀ
Per i bimbi:
"EDUCAT„ e CORRETTIVI "BRUNATE„
Via Dezza, 82 = MELEGNANO = Tel. 9834905

TRASPORTI AUTOMOBILISTICI LODIGIANI

T.A.L.
Servizio Autolinee LODIVECCHIO TEL. 75527 - 75725
MILANO - MELEGNANO - LODIVECCHIO
MELEGNANO - CALEPPIO VIALE DELLE INDUSTRIE
MELEGNANO - CIMITERO - OSPEDALE NUOVO
Partenze Autobus da Milano - C.so Lodi, 2 - Tel. 554.004
SERVIZI TURISTICI PER OGNI LOCALITÀ
PULLMAN G.T. "AIR FORCED„

Dopo l'aggressione all'arbitro e la squalifica del campo cittadino

Anno nuovo Melegnanese superlativa

Concluso amaramente il «74» con la sconfitta interna contro il Fiorenzuola e con l'aggressione all'arbitro a fine gara, la Melegnanese si è ripresa clamorosamente vincendo sul «neutro» di Lodivecchio il confronto con i bianconeri della Pontolliese, compagine piazzata nelle posizioni di avanguardia della classifica. Il campionato è arrivato a metà strada (ci sono ancora 4 ricuperi da giocare) ed il girone di «ritorno» riprenderà il 9 febbraio. Durante la sosta gli azzurri sosterranno alcune amichevoli in campo esterno (tempo permettendo). Siamo convinti che se la Melegnanese giocherà con la volontà palesata nell'ultima partita e se la «dea bendata» sarà amica, la retrocessione si eviterà ed i simpatizzanti degli azzurri avranno grosse soddisfazioni.

MELEGNANESE - FIORENZUOLA 2-4 (Melegnano 29 dicembre). Giornata completamente negativa per la Melegnanese per molteplici motivi: innanzitutto teletrasmissione della gara internazionale Italia-Bulgaria ed il tempo avverso hanno tenuto lontani gli sportivi (un centinaio di fedelissimi presenti). Quindi il risultato finale favorevole agli emiliani che non hanno messo in mostra nulla di eccezionale (una squadretta di modesta levatura) e per concludere l'assalto al direttore di gara all'uscita degli spogliatoi ad opera di alcuni eccitati sportivi indignati del suo comportamento a danno degli azzurri. E' meglio chiarire subito che, grazie all'intervento dei Carabinieri e dirigenti melegnanesi, non è successo nulla di grave. L'arbitro è stato colpito con un solo pugno ed il Giudice Sportivo ha inflitto alla Melegnanese la squalifica del campo per una giornata.

Il primo tempo si era concluso senza segnature. Gli azzurri avevano avuto più occasioni per realizzare ma incredibilmente (Belloni soprattutto) non erano stati capaci di concretizzare. Nella ripresa malinteso tra Cremonesi e Colombo ed autogol di quest'ultimo. Poco dopo un duplice rigore degli ospiti in una medesima azione offensiva azzurra trovava l'arbitro con gli ... occhi bendati. Proteste vivaci dei giocatori melegnanesi che risultavano inutili. Subentrava la demoralizzazione tra gli atleti di Torri e la difesa azzurra cedeva di schianto. Il Fiorenzuola portava quindi il vantaggio sul 2-0, ristabiliva poi le distanze Origoni. Altra doppietta degli ospiti e sul finire goal di testa di Delalio. Assenti Fioretti (squalificato) e Merlo (indisposto).

Melegnanese: Cremonesi, Cagni, Cavalli, Brusati, Celle, Colombo 2°, Delalio, Boschetti, Belloni, Origoni, Rapelli (De Vecchi).
Arbitro: Pirovano di Monza.

MELEGNANESE - PONTOLLIESE 2-1 (Lodivecchio 5 gennaio). La prima partita del nuovo anno si è giocata sul «neutro» di Lodivecchio in seguito alla squalifica del campo del Centro Giovanile (motivi esposti in altra parte del giornale). Il pubblico accorso numeroso con larga rappresentanza melegnanese e successo importante degli azzurri su un terreno pantanoso che ha stremato tutti.

Vittoria meritata della nostra compagine che ha giocato forse la miglior partita stagionale. Il grande desiderio di riscossa dei giocatori melegnanesi ha permesso loro di incamerare l'intera posta. Profonda delusione tra i piacentini a fine gara in quanto ritenevano di trovare un fragile ostacolo.

Prima rete al 15' con Origoni dopo che Belloni si era messo in evidenza con un magnifico colpo di testa, respinto dal palo, su passaggio di Rapelli.

Secondo goal al 35' ancora di Origoni su «rigore»: su contropiede Belloni (servito da Rapelli) entrava in area pontolliese superando il diretto angelo custode ed allora il portiere non esitava a trattenerlo per le gambe. Giusta quindi la massima punizione per gli azzurri. Nella ripresa gli ospiti iniziavano un forcing prepotente ed al 6' segnavano con l'ala sinistra. Si assisteva poi ad un combattimento leale con prevalenza offensiva pontolliese, ma anche con pericolosi contropiedi azzurri. Il risultato non modificava ed alla fine applausi per vincitori e vinti. Ottimo l'arbitraggio del Sig. BRICCOLA di Como.

Origoni e Rapelli vanno citati tra i migliori; il primo impeccabile regista e l'altro molto pericoloso nelle azioni offensive. In netta ripresa Belloni e Brusati ed infaticabile De Vecchi. Cremonesi si è distinto in alcune parate difficili, discreta e generosa la prova degli altri. Assenti ancora Fioretti e Merlo e lo squalificato Delalio.

Formazione della Melegnanese: Cremonesi, Cella, Cavalli, Brusati, Cagni, Colombo, De Vecchi, Boschetti (al 75' Tonani) Belloni, Origoni, Rapelli.

V. Oleotti

CLASSIFICA CAMPIONATO PROMOZIONE - GIRONE C
DOPO LE GARE DEL 5/1/75

Squadre	Punti	Partite				Reti			Media
Soresinese	21	14	9	3	2	30	15	+15	=
Casteggio	21	14	8	5	1	24	10	+14	— 1
Pontolliese	18	14	7	4	3	17	10	+ 7	— 3
Robbio	17	15	4	9	2	11	8	+ 3	— 5
Pavia	17	14	7	3	4	17	13	+ 4	— 3
Medese	17	15	7	3	5	23	19	+ 4	— 6
Leoncelli	16	15	7	2	6	18	18	=	— 7
Fiorenzuola	16	15	7	2	6	19	14	+ 5	— 7
Sannazzarese	15	15	5	5	5	11	16	— 5	— 7
Castelleone	13	14	4	5	5	12	12	=	— 8
Melegnanese	12	15	4	4	7	17	22	— 5	—11
Castelnovese (*)	12	14	4	6	4	12	13	— 1	— 9
Mortara	11	15	3	5	7	11	19	— 8	—11
Castellana	8	14	3	2	9	10	21	—11	—13
Concordia	8	14	2	4	8	15	27	—12	—13
Pizzighettone	8	15	2	4	9	11	21	—10	—14

(*) Penalizzata di 2 punti.

Da ricuperare: Pavia - Pontolliese; Castelnuovese - Soresinese; Castellana - Casteggio; Concordia - Castelleone.

A CHIESA VALMALENCO

Il 26 gennaio con la Pro Loco

La Pro Loco Melegnano organizza per domenica 26 gennaio 1975 una gita sciistica giornaliera a CHIESA VALMALENCO con partenza da Piazza Matteotti alle ore 5,30. Per le iscrizioni rivolgersi al negozio Polisport in Via Roma versando la quota di Lire 4.000.

Sono aperte le iscrizioni per il week-end a Livigno in programma per i giorni 7-8-9 febbraio 1975. La quota di iscrizione è di Lire 23.000.

Contributo del Comune al Gruppo Sportivo Pescatori

Al Gruppo Sportivo Pescatori di Melegnano, che non era stato compreso tra le Società beneficiarie del contributo comunale 1974, è stato concesso ora un contributo di L. 170.000, a titolo di rimborso spese per le gare di pesca «Città di Melegnano» organizzate negli anni 1973 e 1974.

La decisione è stata presa dalla Giunta Municipale con deliberazione n. 560 del 19 dicembre 1974.

Agenzia Funebre
BELLONI
DI PIROLA
VIZZOLO
Telef 98.34.600
98.34.449

AGENZIA FUNEBRE
BELLONI
VIZZOLO PREDABISSI
Via Garibaldi 35 - tel. 9834600 - 9834449

Nel vostro interesse, prima di affidare incarichi, interpellateci!

Funerali completi
- ampia scelta di cofani a prezzi di assoluta concorrenza
- Pratiche e trasporto salme in Italia ed estero con autofunebri modernissimi: Fiat 130-Citroen-Peugeot-Mercedes
- Vestizione salme - Trattamenti conservativi - Esumazione salme in tutti i cimiteri da campi comuni in colombari - Necrologie su tutti i quotidiani
- Servizio pullman

Addobbi completi
per funerali, feste civili e matrimoni
SI ESEGUONO FUNERALI IN OGNI LOCALITÀ

LE PRO LOCO DELLA BASSA

RIFIUTANO LA STRUMENTALIZZAZIONE PARTITICA

Si è tenuto sabato 14 dicembre scorso, a Como, nella sala Scacchi della Camera di Commercio lariana, il convegno delle Pro Loco lombarde per «discutere» il testo del pogretto di legge relativo alla istituzione dell'Albo regionale delle Associazioni Pro Loco operanti in Lombardia.

Non ci soffermiamo sull'organizzazione del convegno: carente o meglio inesistente, nè sulla conduzione dell'incontro che — considerandolo a freddo — è stato pressochè deludente. A parte le tante assenze — giustificate, forse, dalla scelta del luogo e dell'ora (ore 15 di sabato) — l'impressione che ne abbiamo riportato non è certo positiva sia verso gli organizzatori che, soprattutto, verso il relatore: l'Assessore al Turismo e vice-presidente della Giunta regionale lombarda Tacconi (PSI).

Basterebbe dire che il testo del progetto di legge è stato distribuito al termine della relazione Tacconi (sic) il quale forse pensava di strappare applausi e consensi e, soprattutto, l'unanime e corale «placet» al suo progetto di legge.

Così non è stato: anzi!

In diversi interventi i presidenti delle Pro Loco hanno contestato alcune «norme d'imperio» del progetto-legge che, se accolte, coarterebbero lo spirito libero e volontaristico delle Pro Loco per ridurle a Associazioni strumentalizzate o condizionate dai partiti.

E' quello che — a nome delle 22 Pro Loco del Lodigiano (erano presenti a Como i dirigenti delle Pro Loco di Corno Giovine, Graffignana, Lodi, Salerano, S. Angelo, Somaglia e Tavazzano con Villavesco) — ha detto Vittorio Bottini di Lodi nel suo intervento, un po' caustico ma realistico; ha ricordato lo spirito che informa le Pro Loco e le finalità statutarie delle stesse. Ciascuno (pur con le proprie opinioni politiche) nella Pro Loco cerca di adoperarsi per la valorizzazione del proprio paese o città e con la fattiva partecipazione della comunità, a proporre iniziative culturali, sociali, ricreative, folcloristiche, gastronomiche al di sopra di ogni sterile schematismo partitico.

Per lavorare per la propria città o paese non occorrono «placet» o «controlli» di maggioranza o minoranza comunali.

La Pro Loco non è un organismo avulso dalla vita locale: ne è parte integrante e insostituibile. I rapporti con l'amministrazione comunale esistono, prova ne sia che, per Statuto, il Sindaco od un suo delegato fanno parte del Consiglio direttivo della Associazione.

La scusante addotta dall'Assessore Tacconi che con l'inserimento di 3 consiglieri (2 della maggioranza ed uno della minoranza) si eliminerebbero i contrasti fra Comuni e Pro Loco non regge. Anzi! Da noi, nel Lodigiano, le Pro Loco non hanno mai fatto la guerra alla Amministrazione comunale, nè tanto meno, hanno espresso velleità elettorali.

Sono state, invece, di stimolo, di sprone e di supporto agli Amministratori locali attuando iniziative turistico-culturali. E questo senza menar vanto, accampare pretese o mettere in crisi l'apparato amministrativo comunale.

Oggi la Regione, che ieri accusava il governo centrale di fagocitare tutto, di monopolizzare, di burocratizzare, d'imporre la propria volontà verticistica ignorando le giuste istanze della base (nel nostro caso gli operatori turistici locali), cade nello stesso «eccesso di potete» cercando di strumentalizzare queste ultime «libere associazioni» (le Pro Loco).

Facciamo nostro l'invito rivolto all'Assessore regionale al Turismo a voler rivedere il progetto di legge sulla scorta delle proposte scaturite dall'esperienza diuturna ed ultradecennale, avanzate dalle Pro Loco.

A. G. Riu

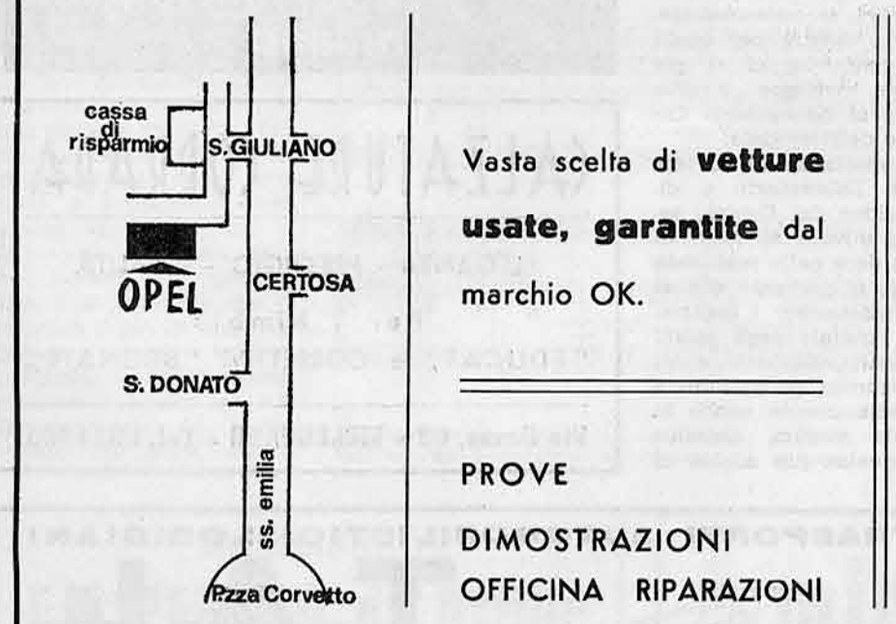
TURNI

MEDICI DI TURNO
19: dr. Rottoli; 26: dr. Bonetti; 2-2: dr. De Vizzi.

FARMACIE DI TURNO
Fino alle 19,30 del 18: Municipale in V. Giardino; dal 18 al 25: Balocco in via Roma; dal 25 al 1-2: Cavalli in via Dezza.

GM

ANNO NUOVO
OPEL NUOVE



Vasta scelta di **vetture usate, garantite** dal marchio OK.

PROVE
DIMOSTRAZIONI
OFFICINA RIPARAZIONI

AUTOSPRINT S. R. L.
CONCESSIONARIA DI ZONA
Via F. Baracca, 1 - S. GIULIANO MIL. - Telef. 98.46.871

NUOVA KADETT 1000, difende la vostra "borsa,, (oltre 120 Km. con 7 lt. di benzina).
ASCONA 12 E 16, con freni a disco e servofreno.
MANTA 12 E BERLINETTA, l'eleganza su strada.
REKORD 1700 E 1900, confort, signorilità, economia di servizio.
REKORD DIESEL, alias 900 Km. con sole 8000 lire.
COMMODORE GSE, la berlina di lusso per la clientela raffinata.

LORENZO CODEGHINI
Via Cadorna, 13 - MELEGNANO - Telef. 98.34.419

IL MELEGNANESE
Periodico quindicinale di informazione
Direttore responsabile
GIAN LUIGI SALA
Registrazione N. 67
Decreto 12-2-1968 del Tribunale di Lodi
Redazione e Amministrazione Melegnano
Via degli Abeti, 32
Tel. 983.42.34

Pubblicità GRICOL
Telefono 983.46.24

Tipografia FABBIANI
Melegnano
Tel. 983.48.50